

tabili ad alcuno andò deserta... (*Interruzione del deputato Calvi*).

Ad ogni modo rispondo all'interrogazione che è presentata, e che è viva, degli onorevoli Calvi e Bergamasco.

Questa interrogazione, come quella dell'onorevole Montemartini, non si riferisce a fatti recenti, ma a fatti che sarebbero avvenuti nella Lomellina ai primi di maggio ed all'azione spiegata dal Ministero dell'interno a quell'epoca.

A quell'epoca era dalle autorità locali denunciata al Ministero dell'interno una singolare agitazione dei contadini nella Lomellina, la quale aveva per intento di ottenere un aumento dei salari ed un miglioramento delle loro condizioni economiche rispetto ai padroni.

Calvi. Non soltanto.

Ronchetti, *sotto segretario di Stato per l'interno*. L'agitazione facevasi oltremodo viva, e, stante il grave conflitto di interessi fra proprietari e lavoratori dei campi, minacciava l'ordine pubblico.

Allora l'autorità locale chiese al Ministero dell'interno istruzioni e provvedimenti. E il Ministero dell'interno credette di richiedere al Ministero della guerra l'invio nella Lomellina di una certa quantità di truppe per ragioni di pubblica sicurezza. Questa azione del Ministero dell'interno è stata determinata da supreme necessità e dal desiderio di impedire in qualunque modo che fosse turbato l'ordine, il cui mantenimento è e sarà una costante nostra preoccupazione.

Però è bene che c'intendiamo. L'invio delle truppe nei primi di maggio nella Lomellina non fu determinato in nessun modo dalla volontà o anche solo dal desiderio di intervenire, nel movimento economico che in quella regione allora allora sorgeva.

Epperò le istruzioni date alle autorità locali dal Ministero dell'interno furono nella Lomellina, come in tutte le altre parti del Regno, costantemente queste: la più perfetta neutralità, nel dibattito delle ragioni fra proprietari e lavoratori dei campi; l'intervento attivo ed effettivo da parte dell'autorità, nel senso di conciliare i diversi interessi, tentare di persuadere sì l'una che l'altra parte, ad addivenire a ragionevoli accordi, senza contribuire a far traboccare la bilancia a favore di uno dei contendenti esclusivamente con la propria azione; intervento invece vo-

lontario e deciso per la tutela della libertà del lavoro, onde lo sciopero, diritto degli operai e dei lavoratori dei campi, non si tramutasse in un attentato al diritto di lavorare, da parte di chi non volesse prender parte allo sciopero.

Queste le ragioni dell'intervento delle truppe nella Lomellina nel maggio passato da noi richiesto; queste le istruzioni alle quali le autorità dovevano e devono ottemperare.

Noi crediamo di aver così adempiuto al nostro dovere, e perciò speriamo che i veri interroganti, onorevoli Calvi e Bergamasco, saranno soddisfatti, come speriamo che sia soddisfatto l'interrogante in ispirito, dirò così, l'onorevole Montemartini. (*Si ride — Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bergamasco per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Bergamasco. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno della risposta fattami; prendo atto della dichiarazione che le truppe furono mandate in Lomellina per impedire attriti, e per tutelare l'ordine e garantire la libertà del lavoro; e ne prendo atto tanto più volentieri, perchè da queste dichiarazioni risulta smentita una leggenda che fece il giro della stampa, la quale leggenda pretendeva che l'egregio uomo che è stato sotto-prefetto a Mortara fino a poche settimane or sono, fosse stato traslocato, perchè aveva chiesto truppe per la Lomellina. Prendo adunque atto delle dichiarazioni fatte e ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato.

Votazione a scrutinio segreto.

Presidente. Così rimangono per oggi esaurite le interrogazioni.

Passeremo ora alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati stamane.

Si faccia la chiama.

Miniscalchi, *segretario*, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Aguglia — Alessio — Arconati — Ariotta — Arnaboldi.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baragiola — Barracco —